



AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA



COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

Comune di Trezzo sull'Adda

Carta dei Servizi Sociali

La Carta dei Servizi dà le informazioni necessarie
per conoscere ed usare i servizi sociali offerti dal Comune.

Cittadini, famiglie, giovani, anziani che esprimono domande d'aiuto
troveranno in questo documento le prime risposte.

Il Servizio sociale comunale

cos'è

Il Servizio Sociale di base si rivolge a tutta la cittadinanza ed è offerto da personale qualificato, che collabora nel risolvere i problemi dei cittadini.

a cosa mira

Le operatrici e gli operatori del servizio mirano a prevenire, ridurre o rimuovere i problemi di emarginazione, disagio sociale e di abbandono, valorizzando l'autonomia dei singoli e delle famiglie e proteggendo la loro riservatezza.

come lavora

Il servizio ogni volta avviene mediante

- l'accoglienza
- l'analisi del bisogno
- la predisposizione di un progetto
- l'attivazione di risorse umane e strutturali
- la verifica

i suoi valori

I valori cui il servizio sociale di base si ispira sono

- l'uguaglianza, perché a tutti siano date pari opportunità
- l'imparzialità e l'equità nell'erogare il servizio
- l'efficacia e l'efficienza, perché non vi siano sprechi e si risponda ai bisogni di tutti
- la solidarietà e la cittadinanza attiva, perché si creino o crescano
- nella società le opportunità di aiutare e di venire aiutati

A chi mi posso rivolgere quando ho bisogno d'aiuto?

Il Servizio Sociale di Base si trova in via Roma 5 a Trezzo, presso il Municipio

Il Servizio è aperto:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.00

sabato dalle 8.30 alle 12.00

ed inoltre lunedì pomeriggio dalle 16.30 alle 17.45

gli uffici sono chiusi nei giorni di martedì e giovedì.

A chi posso chiedere informazioni sui servizi esistenti?

Al numero 02.90933232 risponde un'impiegata a cui si può esporre il proprio problema e che può fornire le prime indicazioni.

fax 02.90938047

e-mail: servizi.sociali@comune.trezzosulladda.mi.it

Negli orari di apertura il cittadino può presentarsi senza alcuna formalità allo sportello del Servizio e viene orientato con cortesia all'operatore competente.

Negli orari dedicati ai colloqui con il pubblico, chiunque può rivolgersi direttamente anche senza appuntamento agli assistenti sociali.

L'assistente sociale riceve:

lunedì dalle 9.00 alle 11.00

mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Il Comune di Trezzo sull'Adda dà vita insieme ad altre ventotto amministrazioni comunali del Vimercatese e del Trezzese alla Azienda Speciale **Offerta Sociale**, per la gestione di alcuni servizi sociali a livello sovracomunale.

Alcuni dei servizi illustrati in queste schede sono gestiti direttamente da **Offerta Sociale**.

L'Azienda Speciale **Offerta Sociale** ha sede a Vimercate in piazza Marconi 7. www.offertasociale.it

Posso essere aiutato nella ricerca del lavoro?

Tutti i cittadini possono avere informazioni allo sportello del **Centro lavoro** presso villa Gina, aperto il lunedì dalle 9.00 alle 13.00, tel 0290929219.

Il Servizio sociale Comunale si occupa in particolare di situazioni di grave svantaggio sociale.

Il Comune facilita l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o a rischio di emarginazione sociale, segnalandole al Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) gestito a livello sovracomunale da **Offerta Sociale**. Il SIL si occupa di inserire al lavoro sia persone disabili, sia persone con problemi psichiatrici o di dipendenza, in collaborazione con i servizi specialistici:

- il **Centro Psico-Sociale (CPS)** presso l'ospedale di Vaprio d'Adda, tel 02.90935385;
- il **Nucleo Operativo Alcoldipendenze (NOA)**, che ha la sede in via Ronchi 6, Vimercate, tel. 039.6083920.
- il **Servizio Tossicodipendenze (SERT)**, via Gramsci 23 a Trezzo, tel. 02.9090954.

Su questi servizi e le opportunità di inserimento è possibile avere informazioni immediate presso il Servizio Sociale.



Posso essere aiutato nel risolvere il problema della casa?

Per qualsiasi informazione relativa alle possibilità di avere casa a condizioni agevolate, occorre rivolgersi all'Ufficio case, presso il Settore Gestione e Pianificazione del Territorio in municipio (2° piano), tel. 02.90933226. Vi si possono avere informazioni su quali requisiti sono necessari e come si fa a presentare la domanda per avere un alloggio di edilizia residenziale pubblica (casa popolare), e sui requisiti per ottenere un contributo economico a sostegno dell'affitto. Tale contributo è erogato dalla Regione Lombardia soprattutto sulla base del reddito familiare, e in casi di particolare difficoltà economica viene integrato dal Comune.

In tali casi la valutazione viene effettuata dal Servizio Sociale tramite colloquio con l'assistente sociale, eventuale visita domiciliare, ed esame dei documenti, e richiede al massimo un mese.

L'erogazione del contributo dipende invece dai tempi della Regione.



Come faccio se non ho abbastanza soldi per far fronte ai miei bisogni o a quelli dei miei cari?

Un cittadino che si trovi in particolari difficoltà nel far fronte con le sue risorse a fondamentali bisogni personali oppure familiari, può chiedere un contributo economico al Comune.

L'Assistente Sociale è la persona cui rivolgersi per spiegare il proprio problema e presentare la domanda di contributo.

Per concedere il contributo il Servizio tiene presente la condizione economica e di salute della persona e della sua famiglia.

Per valutare il bisogno, l'Assistente Sociale può chiedere di incontrare i familiari e di visitare l'abitazione della persona che fa la richiesta.

L'interessato deve presentare una domanda scritta all'Assistente Sociale, che indica quali documenti bisogna presentare e dove è possibile ottenerli.

Il tempo massimo per ottenere dal Servizio una risposta positiva o negativa alla domanda di contributo economico è di trenta giorni. La risposta del Servizio è scritta e motivata.

Nel caso la domanda venga accolta, un mese al massimo è necessario perché il contributo venga materialmente dato a chi lo ha richiesto.

I contributi possono essere temporanei (per tre mesi prorogabili, o anche in una sola volta), continuativi (fino a un anno) oppure "con patto di restituzione" senza interessi, secondo quanto si concorda con l'assistente sociale.

Il Servizio garantisce la riservatezza nel trattare la domanda di contributo economico.



Come faccio a spostarmi fuori casa se ho bisogno di essere accompagnato?

Chi ha necessità di spostarsi fuori casa – per esempio per affrontare delle terapie o per frequentare quotidianamente dei servizi educativi – e non può farlo autonomamente può rivolgersi all'assistente sociale per una domanda di trasporto.

L'assistente sociale valuta il bisogno e chiarisce immediatamente se la persona che fa la richiesta ha diritto al servizio, motivando sempre la decisione. In caso positivo fa compilare una domanda e comunica gli eventuali costi del trasporto.

La precedenza viene data:

- a chi ha problemi reali nello spostarsi autonomamente
- a chi chiede il trasporto per bisogni di cure sanitarie
- a chi non può contare sui familiari

La domanda deve essere presentata almeno una settimana prima del giorno per il quale si ha bisogno del trasporto.

Un impiegato del Servizio verifica la disponibilità dell'auto e dell'accompagnatore per il giorno richiesto.

Presi gli accordi, il servizio è garantito.

Il Servizio sociale si impegna comunque a comunicare sempre eventuali imprevisti.

Il trasporto avviene dall'abitazione alla meta e ritorno.

Non è possibile garantire il servizio a persone a rischio sanitario (per esempio allettate, dializzate...).

Il Comune dispone di due auto ed ha un accordo per il trasporto con l'associazione di volontariato AVCT (Associazione Volontari Civici Trezesi).



Cosa posso fare io, per migliorare la qualità sociale della comunità?

La comunità locale vive anche di solidarietà quotidiane. A volte si può essere utili ad altri anche solo segnalando alle autorità le situazioni di degrado e di disagio che si conoscono. Il servizio sociale infatti non risponde solo a domande esplicite di aiuto da parte dei cittadini che ne hanno bisogno, ma ha anche l'obbligo di intervenire per aiutare e tutelare cittadini piccoli o grandi.

Ci sono varie possibilità di impegno volontario.

A Trezzo vi sono numerose associazioni o organizzazioni. Ad alcune ci si può rivolgere per impegnare a vantaggio di altri un po' del proprio tempo. Ecco un elenco di associazioni attive a Trezzo:

- **AIDO** (Associazione Italiana Donatori di Organi), via C. Biffi 4;
- **Aiutiamoli a vivere**, via Cavour, 20/A presso sig. Angelo Casati, fondazione che offre aiuto a minori stranieri della Bielorussia per periodi di vacanza;
- **ANFFAS** c/o Coop. Castello, via Carcassola 4, assistenza a disabili e loro famigliari;
- **ANML**, Associazione nazionale mutilati del lavoro, piazza Crivelli 2;
- **AVCT** (Associazione Volontari Civici Trezzesi), piazza Crivelli 2, offre trasporti alle persone.
- **AVIS** (Associazione Italiana Volontari del Sangue), via C. Biffi, 4;
- **Caritas**, piazza Nazionale 9, associazione impegnata in molte attività sociali;
- **Cooperativa sociale Castello srl**, via Carcassola 4, si occupa di inserimento socio-lavorativo di disabili;
- **Croce Azzurra**, via Carcassola 4, associazione di pronto soccorso;
- **Il Girotondo della vita**, piazza Crivelli 2, iniziative a favore di minori in difficoltà; in particolare per quelli che si trovano in istituto



- **Le vele cooperativa sociale**, via Fiume 15-17, assistenza a persone con sofferenza psichica;
- **Matilda**, via Roma, 49 Capriate S.Gervasio (BG) presso sig. Massimo Brambilla, associazione che offre sostegno scolastico a bambini e ragazzi con svantaggio sociale e a bambini e ragazzi stranieri
- **Opera pia San Benedetto**, via Jacopo 27;
- **Progetto Mondialita'** via Giovine Italia 7, associazione che si occupa di integrazione degli stranieri;
- **Psiche Lombardia**, via S. Ambrogio 6 presso sig.a Anna Baido, assistenza a persone con problemi psichici e alle loro famiglie;
- **Terza età**, via Guarnerio 13, presso sig.a Guglielmina Tinelli;
- **Unitalsi**, via A. Biffi 34 presso sig. Giovanni Cerutti
- **Cgil pensionati** Pzzale I Maggio
- **Cisl pensionati** Pzza Crivelli
- **Consultorio "La Famiglia"** p.zza Nazionale

Un altro modo generoso di rendersi utili è essere disponibili ad accogliere per un po' di tempo bambini di famiglie temporaneamente in difficoltà. A volte si tratta di qualche ora al pomeriggio o di qualche week-end, altre volte di periodi più lunghi, a seconda dei progetti concordati con il servizio affidi. Chi è interessato può avere informazioni al Servizio Sociale, oppure presso il Progetto Mowgli, in via Papini 18 ad Arcore, tel 039.6882285.

Chi desidera invece adottare un bimbo può avere le prime informazioni presso il Consultorio familiare della ASL, piazzale Gorizia, tel 02.92002852.

Posso ottenere aiuti economici per affrontare la nascita di un bambino, oppure per crescere i miei figli, se non ho abbastanza mezzi?

Il Servizio Sociale può erogare aiuti economici alle persone o alle famiglie in serie difficoltà (vedi scheda T3).

In certi casi di particolare bisogno il Servizio Sociale può favorire l'erogazione di un contributo regionale per facilitare il pagamento dell'affitto di casa (vedi scheda T2).

Se una donna (cittadina italiana o di uno Stato comunitario, oppure in possesso di regolare carta di soggiorno) mette al mondo un figlio, può ottenere l'assegno di maternità se non lavora. L'ente che eroga l'assegno di maternità è l'INPS, ma la domanda si presenta presso il Servizio sociale comunale, entro sei mesi dalla nascita del bambino. Il Servizio Sociale informa sui documenti necessari e aiuta nella compilazione della domanda, tenendo anche i contatti con il Centro di assistenza fiscale convenzionato che inoltra poi la domanda all'INPS.

Se si hanno almeno tre figli minori a carico e ci si trova ad avere un reddito al di sotto di una certa soglia stabilita dalla legge, si può ottenere un assegno per il nucleo familiare. L'assegno è destinato ai nuclei familiari cittadini italiani o comunitari residenti nel Comune. Anche in questo caso l'ente erogatore dell'assegno è l'INPS, mentre la domanda si presenta presso il Servizio sociale comunale, che informa sui documenti necessari, aiuta nella compilazione della domanda e tiene i contatti con il Centro di assistenza fiscale.

Posso essere aiutato ad affrontare i problemi della crescita dei miei figli?

Il Comune gestisce un Asilo nido, che ha sede a Trezzo in via Mazzini n. 18. La precedenza per le iscrizioni è data ai bambini residenti nel territorio comunale. Le domande si presentano presso il Servizio sociale, che mette a disposizione il modulo necessario. Due volte l'anno si stila una graduatoria, rispettivamente per le domande presentate entro il 31 maggio ed entro il 30 novembre. Ai fini della graduatoria si valuta se il bambino è portatore di problemi particolari, la situazione familiare e la condizione lavorativa dei genitori.

Il nido ha una propria carta dei servizi.

All'inizio di ogni anno scolastico in tutte le scuole, dalla materna alle medie, viene presentato un servizio gratuito di sportello psicopedagogico rivolto ai genitori. Un paio di volte al mese, una Psicologa comunale può incontrare i genitori, i quali possono prenotare telefonicamente il colloquio, chiamando il Servizio Sociale.

In ogni caso i genitori che vogliono essere aiutati a comprendere e affrontare i problemi relativi alla crescita dei loro figli possono rivolgersi all'assistente sociale dell'**équipe tutela minori**. Attraverso un colloquio l'assistente sociale o la psicologa valutano il bisogno e iniziano ad affrontare i problemi, indirizzando i genitori o il loro figliolo al servizio più idoneo. Entro una settimana, in occasione dell'abituale riunione di lavoro della **équipe minori**, il problema se necessario verrà valutato insieme agli altri operatori, che si metteranno poi in contatto con la famiglia per concordare l'intervento più adatto: colloqui di sostegno psicologico al minore o ai suoi genitori, colloqui di sostegno per svolgere meglio la funzione di genitori, assistenza domiciliare educativa, affidamento familiare.

L'Assistenza Domiciliare educativa per Minori (ADM) è prestata da educatori specializzati che attraverso una relazione individuale aiutano il bambino o il ragazzo in difficoltà o con disabilità, e sostengono la famiglia nel suo compito educativo.



L'Assistenza Domiciliare viene attivata dal Servizio sociale. L'educatore può accompagnare ed aiutare il bambino o il ragazzo nelle varie occasioni della sua vita sociale e sostenerlo nello studio a casa.

Se una famiglia ha serie difficoltà ad occuparsi dei figli, è possibile aiutarla attraverso l'appoggio da parte di altre famiglie, cui i bambini possono essere affidati per alcune ore al giorno, o nei fine settimana, o per certi periodi, a seconda del progetto concordato con l'équipe minori comunale.

Per l'estate:

Il Servizio Sociale gestisce, con la collaborazione di una Cooperativa, il Centro Estivo per bambini da 3-6 anni.

Il Centro è aperto nel mese di luglio c/o la Scuola Materna Statale.

Per informazioni tel. 02 90933232

Come si può essere aiutati a far sì che gli anni della scuola siano proficui e sereni per i ragazzi, le famiglie, gli insegnanti?

Presso la Scuola Media una volta ogni quindici giorni è attivo uno sportello di ascolto, cui possono rivolgersi i ragazzi e le ragazze, per discutere ed affrontare problemi negli affetti, nelle relazioni, nei comportamenti.

All'interno della scuola è presente una psicopedagogista comunale che riceve su appuntamento gli insegnanti delle scuole materna elementare e media che lo richiedono, per discutere eventuali problemi di apprendimento oppure disagio manifestati dai bambini o dai ragazzi a scuola.

Tutte le prime e le seconde classi elementari sono coinvolte nel **Progetto Affettività**: la psicopedagogista affianca gli insegnanti in una serie di dodici incontri con i bambini, in orario scolastico, per sviluppare fin dall'inizio della scuola relazioni corrette ed amichevoli.

La scuola media è interessata dal **Progetto Spazio Giovani**: operatori specializzati incontrano tutte le classi disponibili per aiutare i ragazzi e le ragazze a riflettere sulla vita affettiva, la sessualità, l'orientamento futuro.

Il Comune ha stipulato una convenzione con l'associazione **Matilda**, i cui volontari (insegnanti e studenti universitari o delle scuole superiori) su segnalazione del Servizio Sociale aiutano nei compiti e nello studio ragazzi che ne hanno bisogno. I volontari svolgono il loro servizio in spazi messi a disposizione dal Comune o anche a casa.



È possibile aiutare ragazzi usciti troppo presto dalla scuola ad entrare in rapporto con il mondo del lavoro?

Offerta Sociale gestisce il progetto **Percorso di Crescita**, rivolto a ragazzi sotto i diciotto anni usciti precocemente dalla scuola, per favorirne la formazione professionale e l'inserimento lavorativo. Il progetto prevede esperienze di tirocinio presso aziende e un certo numero di ore di formazione in aula. I ragazzi coinvolti possono ricevere una 'borsa di lavoro'.

Il Servizio Sociale comunale fornisce le informazioni sul servizio, riceve i ragazzi interessati, ne valuta i bisogni, li invia al servizio **Percorso di Crescita** facilitandoli nel rapporto con questa esperienza.

Come si può tutelare la crescita di un bambino o di un ragazzo, di una bambina o di una ragazza, se vivono in condizioni problematiche?

Anche quando si occupa di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, l'obiettivo del Servizio Sociale è salvaguardare tutti i membri della famiglia e la famiglia nel suo insieme.

Se gli insegnanti si accorgono che un loro alunno o una loro alunna vive in condizioni problematiche, che mettono a rischio la sua crescita equilibrata, ne parlano ai genitori. Se questi contatti non producono risultati, la Scuola può segnalare il caso all'Equipe Tutela Minori del Servizio Sociale, attraverso una scheda predisposta da quest'ultimo. I genitori ne vengono informati, salvo rari casi gravi in cui proprio i genitori compiono maltrattamenti o abusi sui figli.

Ricevuta la segnalazione dalle scuole, il Servizio Sociale ne valuta l'urgenza. Al più presto nei casi più seri, e comunque entro una settimana al massimo, l'Équipe minori comunale si riunisce, valuta cosa fare e predispone ed avvia un progetto di intervento. Negli altri casi il progetto e l'intervento partono al massimo entro un mese.

L'équipe tutela minori contatta la famiglia, valuta i bisogni attraverso colloqui o anche visite domiciliari, e cerca le soluzioni più adatte.

Compito del Servizio Sociale è realizzare soluzioni di aiuto temporaneo - come il sostegno educativo e psicologico, l'assistenza a domicilio, l'affido familiare - che permettono alla famiglia ed ai minori di affrontare e superare le difficoltà.

Nei casi più gravi, quando il bambino o la bambina, il ragazzo o la ragazza si trovano in situazioni che pregiudicano la loro sicurezza o il loro sviluppo, l'Equipe Tutela Minori deve rivolgersi al Tribunale dei minori, il quale emette un decreto con cui lo incarica di intervenire.

L'intervento generalmente coinvolge l'intero nucleo familiare.

Oltre la scuola, anche altri servizi, come i pediatri o i medici di base o l'Ospedale, possono segnalare casi problematici al Servizio sociale, attivandone la valutazione e l'intervento.



Posso essere aiutato ad affrontare difficoltà di coppia?

Il Servizio Sociale può aiutare le famiglie in crisi attraverso colloqui di valutazione della situazione e di orientamento. Per affrontare problemi di coppia le persone che li vivono possono rivolgersi al Consultorio familiare, che fornisce consulenze e può indirizzare ad altri servizi per altri eventuali aiuti.

Come posso fare se subisco maltrattamenti all'interno della mia famiglia, da cui non so difendermi?

Il Servizio Sociale può ricevere la richiesta d'aiuto, sostenere la persona nel valutare la situazione e ad individuare gli interventi opportuni e i servizi cui rivolgersi.



Posso essere aiutato ad integrarmi in questa comunità, se sono straniero?

Uno straniero residente nel Comune accede come qualsiasi altro cittadino ai servizi comunali.

Per facilitare l'integrazione degli stranieri nella comunità locale è attivo in Comune uno 'sportello stranieri', in piazza Primo Maggio, tel. 02.9090094, aperto il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00.

Questo sportello:

- informa sulla legislazione in materia di immigrazione;
- orienta sui modi di accedere ai servizi (anagrafe, scuola, riconoscimento dei titoli di studio, abitazione, lavoro, ospedale, consultorio, consolati, questura...);
- indica come sbrigare pratiche burocratiche.

Presso le scuole del territorio, dalla materna alla media, il Servizio sociale mette a disposizione una mediatrice culturale di lingua araba per facilitare l'integrazione scolastica dei bambini che parlano questa lingua.

L'ufficio scuola del Comune gestisce un corso gratuito di italiano per stranieri. Informazioni sul corso sono disponibili anche presso il Servizio sociale.

Il Comune di Trezzo fa parte dei Coordinamenti nazionale e provinciale Enti Locali per la pace, e finanzia progetti di cooperazione internazionale.

Il Comune ha una convenzione con l'associazione **Progetto mondialità** che gestisce case-alloggio per stranieri.



Come faccio se non ho abbastanza soldi per far fronte ai miei bisogni o a quelli dei miei cari?

L'anziano, come qualunque altro cittadino in difficoltà, può chiedere un contributo economico del Comune per far fronte a bisogni fondamentali che non riesca a soddisfare con le sue risorse economiche.

I modi e i tempi per chiedere ed ottenere il contributo sono illustrati nella scheda T3.

In particolare però è possibile ottenere un contributo economico mensile ('buono anziani') gestito da Offerta Sociale, per evitare che una persona anziana venga ricoverata in istituto se i suoi famigliari non hanno risorse economiche sufficienti per assisterlo.

Ogni anno il Comune emana un bando. La domanda va presentata al Servizio Sociale, dove si trovano i moduli necessari. L'Assistente Sociale fa una valutazione tenendo conto della situazione sociale, sanitaria, economica, abitativa, famigliare dell'anziano. Ad ognuno di questi aspetti viene attribuito un punteggio secondo il regolamento sovracomunale. L'Assistente Sociale fa un progetto di utilizzo dei fondi insieme all'anziano o alla sua famiglia. Alla fine viene stilata una graduatoria unica per i ventinove comuni associati.

Come faccio a spostarmi fuori casa se ho bisogno di essere accompagnato?

Come qualunque altro cittadino in difficoltà, anche l'anziano che ha necessità di spostarsi fuori casa - per esempio per affrontare delle terapie - e non può farlo autonomamente può rivolgersi all'Assistente Sociale per una domanda di trasporto.

I modi e i tempi per presentare la richiesta ed ottenere il servizio sono illustrati nella scheda T4.

• Che possibilità ho di avere momenti di svago e periodi di vacanza insieme ad altri ed in modo sicuro, se non ho più le energie per organizzarmi da me?

Chi si rivolge agli operatori del Servizio può avere informazioni sulle feste, gli incontri, le iniziative sociali e culturali presenti a Trezzo e nei Comuni vicini. Il Servizio informa anche sulle possibilità di soggiorni climatici.

Il Servizio sociale dà agli anziani la possibilità di partecipare a vacanze in montagna o al lago, in strutture alberghiere, con la presenza di un medico, un infermiere e un'assistente.

Le vacanze sono organizzate per conto del Comune dalla cooperativa "Nuova Età".

Ogni anno a maggio viene pubblicato un bando che dice quando e come presentare la domanda.

Entro giugno viene pubblicata la graduatoria dei partecipanti.

Fino a due settimane di vacanza, il costo è coperto con la metà della pensione mensile dell'anziano (comunque con un costo minimo stabilito annualmente), la restante quota viene coperta dal Comune.

Se l'anziano decide di prolungare la vacanza oltre le due settimane, il costo sarà interamente a suo carico.

Il trasporto fino alla località di vacanza è a carico degli anziani.

Come faccio se proprio non posso più offrire ad un familiare non autosufficiente l'assistenza di cui ha bisogno?

Se succede che non si riesca più ad assistere un familiare anziano, ci si può rivolgere all'Assistente Sociale per spiegare il problema e presentare una richiesta d'aiuto.

L'Assistente Sociale aiuterà ad orientarsi tra le varie possibilità, cercando il più possibile che l'anziano rimanga nella sua casa e nel suo ambiente.

Attraverso colloqui ed eventuali visite a casa dell'anziano - anche insieme a personale sanitario - l'Assistente Sociale valuta il bisogno e insieme ai familiari formula un progetto. Colloqui e visite vengono annotati nella cartella personale.

Nei casi urgenti il progetto può essere elaborato entro una settimana.

L'anziano e la sua famiglia possono essere aiutati in vari modi:

a) L'anziano può essere aiutato a casa sua da assistenti domiciliari comunali. Questo servizio è illustrato nella scheda A4.

b) L'anziano può essere inserito in un Centro diurno integrato, cioè in un servizio socio-sanitario aperto i giorni feriali dalle 9.00 alle 17.00. L'Assistente Sociale dà le informazioni sui Centri esistenti nel territorio, aiuta insieme al medico di base a compilare la domanda per accedervi, invia al Centro diurno una relazione sui bisogni dell'anziano.

Il Comune può fornire il trasporto e in casi particolari contribuire al pagamento della retta.

Ogni Centro diurno valuta le domande in base ai suoi criteri e ha proprie liste d'attesa.



c) In casi estremi l'anziano può essere inserito in una casa di riposo, temporaneamente oppure stabilmente.

Il Servizio sociale dà subito tutte le informazioni in suo possesso sulle case di riposo esistenti nel territorio e insieme alla famiglia ed al medico di base può avanzare la domanda di ricovero. Il Comune può contribuire al pagamento della retta, se questa supera le possibilità economiche dell'anziano e dei suoi familiari.

Ogni casa di riposo valuta le domande in base ai suoi criteri e ha le sue liste d'attesa.





Come posso ricevere aiuto a domicilio, se non sono in grado di cavarmela da solo nella cura di me stesso o della mia casa?

Cittadini anziani o disabili o anche minori che non riescano a prendersi cura di sé possono ricevere aiuto a domicilio. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ha l'obiettivo di aiutare la persona a mantenere la sua autonomia nel suo normale luogo di vita.

La domanda per godere del Servizio di Assistenza Domiciliare o del servizio pasti a domicilio va presentata al Servizio Sociale. Attraverso un colloquio con la persona o con i suoi familiari l'Assistente Sociale valuta il bisogno e chiarisce se la domanda può essere accolta. Informa quindi sul servizio, sul suo costo, stabilito in base alle condizioni economiche della persona, ed inizia a progettare l'intervento di assistenza, che verrà poi messo a punto in occasione di una visita insieme ad una Ausiliaria Socio-Assistenziale, a casa della persona che fa la richiesta. Il Servizio e la persona o i suoi familiari firmano allora un accordo sull'intervento da realizzare.

Nei casi urgenti, l'attivazione dell'assistenza è pressoché immediata. Negli altri casi di cui il servizio si fa carico, dal colloquio all'attivazione del servizio passano al massimo due settimane.

Chi mi aiuterà?

L'Assistenza Domiciliare è concretamente realizzata dalle Ausiliarie Socio-Assistenziali, che hanno conseguito un attestato in un corso regionale che le prepara a dare aiuto alle persone e alle loro famiglie



in modo qualificato. Si tratta di persone fidate ed esperte, che operano con sensibilità, sono abituate ad ascoltare e si confrontano ogni due settimane in équipe con le colleghe e con l'Assistente Sociale coordinatrice del servizio per valutare il lavoro svolto e per mettere a punto l'organizzazione se si manifestano nuovi bisogni delle persone assistite. Una volta al mese le assistenti si confrontano anche con una Psicologa che le aiuta a riflettere sulle relazioni che vivono nel loro lavoro. Tutto il personale è tenuto al segreto professionale e rispetta la riservatezza delle persone con cui lavora.

In che orari e in che tempi funziona il servizio?

Il SAD funziona dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00, il sabato dalle 8.00 alle 12.00 e in alcuni pomeriggi secondo i progetti concordati. Ogni intervento a casa di una persona dura tra un minimo di 40 minuti e un'ora, può anche essere quotidiano se ce n'è bisogno, se il progetto di intervento lo prevede.

Quanto costa?

Il costo del servizio è stabilito in base al reddito della persona che ne fa richiesta. Si va dalla gratuità per i redditi più bassi all'applicazione di tariffe stabilite in base al reddito ISEE presentato.

Quale aiuto posso ricevere?

Le persone possono essere aiutate in vari aspetti della loro vita quotidiana: l'igiene personale, la cura degli ambienti in cui vivono, il pasto, le commissioni...

la pulizia personale...

A seconda del bisogno e degli accordi, la persona può essere aiutata nell'igiene personale: a fare il bagno settimanalmente se non può farlo da sola, o a lavarsi quotidianamente se per esempio è costretta a letto, e così via. Se necessario, per aiutare persone con seri problemi di autonomia nei movimenti, possono operare insieme due Ausiliarie. C'è attenzione a tutti gli aspetti del lavoro necessario, nel rispetto della persona, dei suoi tempi, delle sue capacità. I saponi, lo shampoo e ciò che serve per l'igiene è a carico della persona; l'ausiliaria può aiutare nell'individuare i prodotti più adatti. Le Ausiliarie lavorano indossando guanti monouso

la cura della casa...

L'Assistente Domiciliare sostiene la persona nel soddisfare i suoi bisogni, anche aiutandola nel prendersi cura della sua abitazione. Per favorire il benessere delle persone, l'Ausiliaria si preoccupa di avere uno 'sguardo d'insieme' sulle loro condizioni di vita: pulizia, sicurezza, decoro, segnalazioni del bisogno di manutenzione.



il pasto...

Tra i compiti dell'Assistente Domiciliare, a seconda del progetto concordato, può esserci anche l'aiutare la persona a farsi da mangiare. In qualche caso la persona assistita può essere aiutata a mangiare o imboccata.

Il pasto può anche essere consegnato già pronto a domicilio. Un'incaricata preleva i pasti preparati dalla mensa scolastica, confezionati in vaschette sigillate e conservati in contenitori termici monouso. A domicilio viene consegnato un pacco con il nome della persona cui è diretto, e che contiene un primo, due secondi, pane, vino oppure acqua: il pacco comprende così pranzo e cena.

prendere le medicine...

L'Assistente Domiciliare può aiutare chi ha difficoltà a ricordare i tempi in cui deve assumere i farmaci prescritti dal medico. In alcuni casi il medico curante si mette in contatto con il servizio sociale per garantire questo sostegno alla persona assistita.

uscire di casa...

L'Assistente Domiciliare, se il progetto di intervento lo prevede, può accompagnare la persona presso strutture sanitarie per visite o terapie, oppure in uffici per svolgere delle commissioni necessarie. L'Ausiliaria può anche affiancare l'anziano nel fare le proprie compere. In casi particolari può fare la spesa per conto della persona.



ricevere consigli

L'Ausiliaria, sulla base della sua esperienza, può dare consigli sugli ausili che possono aiutare le persone anziane o disabili ad affrontare meglio la loro vita quotidiana. Le assistenti possono anche istruire eventuali badanti, perché facciano meglio il loro lavoro.

E se non si è soddisfatti?

La persona che ritiene che il servizio fornito dall'assistente domiciliare non corrisponda a quanto concordato, può rivolgersi alla coordinatrice dell'équipe, che valuta il problema e risponde.



Come faccio ad ottenere il riconoscimento di disabilità di un mio familiare, così da tutelare meglio i suoi diritti ed ottenere aiuto?

Il Servizio Sociale fornisce tutte le informazioni su come ottenere il riconoscimento dell'indennità di frequenza per i disabili minorenni o l'invalidità civile per quelli maggiorenni, spiegando quali documenti ci vogliono e quali sono gli aiuti che si possono ottenere se si possiedono tali certificazioni.

La domanda di riconoscimento dell'indennità di frequenza oppure dell'invalidità civile va presentata al Distretto socio-sanitario presso l'ASL di Piazzale Gorizia.

A chi chiedere informazioni sulle terapie necessarie?

Il Servizio Sociale fornisce anche tutte le informazioni in suo possesso sui servizi specialistici cui rivolgersi per la diagnosi e la terapia e su come fare ad accedervi.

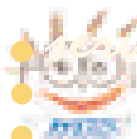
Come faccio ad aiutare mio figlio o un mio familiare, se mostra gravi disturbi del comportamento?

Il Servizio sociale mantiene continui rapporti con il Centro Psico-Sociale (CPS), che dipende dalla Azienda Ospedaliera di Vimercate e si occupa delle persone con seri disagi psichici.

Il Servizio Sociale può informare la famiglia ed aiutarla a stabilire un contatto con tale servizio.

La sede del Centro Psico-Sociale competente per il territorio di Trezzo si trova a Vaprio, presso l'Ospedale.

Da Trezzo una navetta accompagna quotidianamente gli utenti del Centro diurno che funziona presso il Centro Psico-Sociale di Vaprio: del trasporto possono usufruire anche le persone che hanno un appuntamento presso tale servizio per colloqui o terapie e non hanno possibilità di spostarsi con mezzi propri.



Se ne ho bisogno per me o per un familiare disabile, come posso procurare degli ausili? C'è modo di farseli prestare?

La concessione di ausili è compito della ASL.

Tuttavia durante l'attesa tra la presentazione della domanda alla ASL ed il momento in cui gli ausili vengono concessi, il Servizio Sociale Comunale, secondo la disponibilità del suo magazzino, può prestare a chi ne fa richiesta vari ausili (letti ortopedici, comode, carrozzine, sollevatore, girelli ascellari, deambulatori, traverse...).

Per ottenere il prestito è sufficiente presentare una domanda alla segreteria del Servizio Sociale, con copia della richiesta presentata alla ASL, e firmare un impegno a restituire in buone condizioni l'ausilio richiesto.

In un paio di giorni la responsabile del servizio autorizza il prestito e chi ne ha fatto richiesta riceve l'ausilio.

Il servizio è gratuito.

Come posso ottenere un aiuto per accudire a casa un figliolo con una disabilità grave?

L'Assistente Sociale è la persona cui rivolgersi per spiegare il problema e presentare la domanda di aiuto domiciliare.

Attraverso colloqui ed eventuali visite domiciliari, l'assistente sociale valuta la richiesta.

Se la valutazione è positiva, l'Assistente Sociale concorda con la famiglia un progetto che può prevedere l'assistenza domiciliare fornita da personale comunale oppure l'intervento educativo domiciliare da parte di personale di una cooperativa convenzionata con Offerta Sociale..

Il tempo massimo per ottenere dal Servizio una risposta positiva o negativa alla domanda di avere un aiuto domiciliare e per l'eventuale attivazione del servizio è rispettivamente di 15 giorni per l'assistenza domiciliare e di un mese per l'intervento educativo domiciliare

La risposta del Servizio è scritta e motivata.

Per il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), vedi la scheda A4.

Per il Servizio Domiciliare Educativo vedi la scheda FM2.

Per i disabili minorenni il Servizio è in ogni caso interamente gratuito.

Se ho un bimbo con disabilità, come posso facilitarne l'inserimento al nido?

Nella graduatoria per gli ingressi all'asilo nido di Trezzo, il bambino con disabilità ha in ogni caso la precedenza.

Dietro certificazione specialistica il Servizio Sociale valuta l'opportunità che il bambino disabile venga aiutato per un certo numero di ore settimanali da un ulteriore educatore, e concorda con la famiglia e con il nido un progetto.

Mentre la retta per la frequenza del bambino al nido è normalmente a carico della famiglia, il costo dell'eventuale educatore aggiuntivo è interamente a carico del Comune.

Come si può facilitare la frequenza scolastica di un bambino o di un ragazzo con disabilità?

Il Servizio Sociale indirizza la famiglia ai Servizi che rilasciano la certificazione necessaria ad ottenere il sostegno scolastico statale. La certificazione è rilasciata dall'équipe Psicosociale del Comune, che si avvale di altri servizi specialistici (come l'UONPIA, Unità Operativa Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza).

Il tempo massimo per ottenere la certificazione è di due mesi.

La scuola o la famiglia possono segnalare al Servizio Sociale che il bambino con disabilità alla scuola materna o alla scuola dell'obbligo ha bisogno di più sostegno di quello normalmente fornito dalla Scuola Statale.

Il Servizio Sociale, valutata la richiesta, concorda con la scuola e la famiglia un progetto, mettendo a disposizione un ausiliario socio-assistenziale oppure un educatore che si rechi per un certo numero di ore settimanali a scuola.

Una équipe psico-sociale è a disposizione dei bambini e delle loro famiglie presso il Servizio Sociale in giorni e ore stabiliti.

Una Psicopedagogista è presente presso le Scuole Materna, Elementare e Media in giorni ed ore stabiliti.

Per questi servizi, vedi la scheda FM3.

Cosa potrà fare dopo la scuola media una ragazza o un ragazzo con disabilità? Che servizi potrà frequentare?

Durante l'ultimo anno di scuola, attraverso incontri e colloqui con gli insegnanti e la famiglia, l'équipe comunale psico-pedagogica valuta i bisogni e le potenzialità del ragazzo o della ragazza.

Il Servizio sociale collabora con la famiglia e gli altri servizi specialistici alla stesura di un comune progetto per il futuro del giovane con disabilità.

Ci sono diverse possibilità.

a) Se ne ha le potenzialità, il giovane potrà proseguire il proprio percorso formativo con la scuola superiore.

b) A seguito di valutazione, possono essere offerti servizi di formazione all'autonomia oppure servizi che mirano maggiormente alla preparazione per eventuale inserimento nel mondo del lavoro. Tali servizi sono forniti da Cooperative sociali ed associazioni.

In caso di inserimento in servizi di questo tipo, il Comune copre interamente i costi fino al raggiungimento della maggiore età del giovane. Raggiunta la maggiore età, il Comune può richiedere alla famiglia la partecipazione al pagamento della retta.

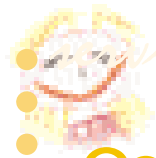
c) Nei casi più gravi, il giovane potrà essere inserito, sempre previa valutazione e accordo con il Servizio Sociale, in un Centro socio educativo.

Ve ne sono a Trezzo, Cornate, Usmate.

Ogni struttura ha i suoi criteri e modalità di accesso, la sua graduatoria e lista d'attesa.

I tempi d'attesa possono essere lunghi.

In caso di inserimento, il costo della retta è sostenuto dal Comune, che però chiede alla famiglia una partecipazione alla spesa per la mensa e la frequenza.



Come si può facilitare la ricerca di un lavoro da parte di un disabile?

Il Servizio Sociale fornisce tutte le informazioni di cui dispone sul Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) gestito da **Offerta Sociale**. Il SIL, che si occupa di aiutare le persone svantaggiate a motivo di un handicap fisico o psichico ad inserirsi nel mondo del lavoro, ha due sedi. L'area disabili si trova a Bernareggio in via Dante 1, e la sede dell'area psichiatria presso il Centro Psico-sociale all'Ospedale di Vaprio.

L'assistente sociale comunale, mediante un primo colloquio di conoscenza ed uno di raccolta di informazioni, chiarisce in due settimane al massimo se la persona ha i requisiti per godere di un inserimento protetto e compila quindi la scheda di presentazione al SIL.

Il SIL, ricevuta la scheda di segnalazione da parte del Comune, segue le sue procedure per valutare le potenzialità lavorative della persona, attraverso incontri con lei e con la sua famiglia.

Elabora una relazione di orientamento o un progetto ed attiva gli interventi di competenza.

Il Servizio Sociale riceve copia della relazione e collabora con il SIL per l'attivazione del progetto o attiva direttamente gli interventi di competenza.

Il Comune inoltre eroga sostegno economico nella forma di 'borse di lavoro' per tirocini socializzanti e formativi rivolti ad alcune persone disabili presso le Cooperative Sociali **Castello** di Trezzo e **Punto d'incontro** di Gropello che hanno una convenzione con il Comune.

Come faccio se ho difficoltà a sostenere le spese per accudire un familiare disabile?

Come qualunque altro cittadino in difficoltà, anche un disabile può avere diritto ad un contributo economico per far fronte a bisogni fondamentali.

I modi e i tempi per richiedere un contributo economico sono illustrati nella scheda T3.

In particolare però è possibile ottenere un contributo economico mensile ('buono handicap' o 'voucher') gestito da **Offerta Sociale**, per evitare che una persona disabile venga ricoverata in istituto se i suoi famigliari non hanno risorse economiche sufficienti per assisterlo.

Ogni anno il Comune emana un bando. La domanda va presentata all'assistente sociale, che deve compilare una scheda di valutazione tenendo conto della situazione sociale, sanitaria, economica, abitativa, famigliare del disabile. Ad ognuno di questi aspetti viene attribuito un punteggio. L'assistente sociale deve elaborare insieme alla famiglia un progetto di utilizzo dei fondi. Alla fine viene stilata una graduatoria unica per i ventinove comuni associati.

Il bando esce nei primi mesi dell'anno. Dal momento della sua pubblicazione vi è un mese per presentare domanda. La pubblicazione della graduatoria e l'erogazione del buono dipendono da **Offerta Sociale**.



Come faccio se proprio non posso più offrire ad un familiare disabile l'assistenza di cui ha bisogno?

Se succede che non si riesca più ad assistere un familiare disabile, ci si può rivolgere all'Assistente Sociale per spiegare il problema e presentare una richiesta d'aiuto.

L'Assistente Sociale aiuterà ad orientarsi tra le varie possibilità, cercando il più possibile che la persona rimanga nel proprio contesto abitativo e familiare.

Attraverso colloqui ed eventuali visite a casa della persona disabile l'Assistente Sociale valuta le possibilità della famiglia di continuare a farsi carico della situazione

Colloqui e visite vengono annotati nella cartella personale e l'Assistente sociale scrive una relazione sul caso.

In casi estremi la persona disabile può essere inserita in una comunità protetta, temporaneamente oppure stabilmente.

Il Servizio Sociale dà tutte le informazioni in suo possesso sulle strutture esistenti nel territorio e insieme alla famiglia e ad eventuali specialisti può avanzare la domanda di ricovero.

Il Comune può contribuire al pagamento della retta, se questa supera le possibilità economiche del disabile e dei suoi familiari.

Ogni comunità protetta valuta le domande in base ai suoi criteri e ha le sue liste d'attesa

e se non si è soddisfatti?

Gli operatori e le operatrici del Servizio Sociale di base o delle diverse articolazioni dei servizi di cui si parla in questa Carta sono disponibili al confronto con gli utenti su quanto fanno. Eventuali incomprensioni e controversie vengono normalmente discusse e risolte in modo informale.

Se qualche utente però non è soddisfatto del servizio ricevuto può rivolgersi senz'altro in modo orale o scritto alla responsabile dei Servizi Sociali Comunali (tel 02.90933232, fax 02.90938047, e-mail servizisociali@comune.trezzosulladda.mi.it). L'utente che lo ritenga necessario o che non sia soddisfatto delle risposte ricevute può poi rivolgersi direttamente all'Assessore alle Politiche Sociali, il quale risponde ai cittadini ed ha l'autorità sul settore e sul servizio.

Servizio Sociale di Base Comunale di Trezzo

via Roma 5, tel. 02.90933232, fax 02.90938047,
e-mail: servizi.sociali@comune.trezzosulladda.mi.it

Azienda Speciale Offerta Sociale

piazza Marconi 7, Vimercate, e-mail: www.offertasociale.it

Centro lavoro

Villa Gina, Trezzo, tel 02.90929219

Centro Psico-Sociale (CPS)

presso l'ospedale di Vaprio d'Adda, tel 02.90935385

Consultorio familiare

presso ASL, piazzale Gorizia, tel 02.92002852

Nucleo Operativo Alcooldipendenze (NOA)

via Ronchi 6, Vimercate, tel. 039.6083920

Progetto Mowgli

via Papini 18, Arcore, tel 039.6882285

Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)

area disabili, via Dante 1, Bernareggio

Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)

area psichiatria, presso il Centro Psico-sociale,
Ospedale di Vaprio d'Adda

Servizio Tossicodipendenze (SERT)

via Gramsci 23, Trezzo, tel. 02.9090954

Sportello stranieri

piazza Primo Maggio, tel. 02.9090094

Ufficio case presso il Municipio di Trezzo, tel. 02.90933226

domande

schede

servizi

T servizi per tutti i cittadini

A chi mi posso rivolgere quando ho bisogno d'aiuto? A chi chiedere informazioni sui servizi esistenti?

T0

Servizio sociale di base
Informazioni, orientamento

Posso essere aiutato nella ricerca di lavoro?

T1

Sportello informativo
Servizio inserimenti lavorativi

Posso essere aiutato nel risolvere il problema della casa?

T2

Edilizia agevolata
Contributi per l'affitto

Come faccio se non ho abbastanza soldi per far fronte ai miei bisogni o a quelli dei miei cari?

T3

Contributi economici

Come faccio a spostarmi fuori casa se ho bisogno di essere accompagnato?

T4

Servizio trasporto

Cosa posso fare io, per migliorare la qualità sociale della comunità?

T5

Volontariato
Servizio affidi

FM servizi per famiglie e minori

Posso ottenere aiuti economici per affrontare la nascita di un bambino, oppure per crescere i miei figli, se non ho abbastanza mezzi?

FM1

Contributi economici
Assegno di maternità
Assegno per il nucleo familiare

Posso essere aiutato ad affrontare i problemi della crescita dei miei figli?

FM2

Asilo nido
Sportello psicopedagogico
Tutela minori
Assistenza Domiciliare Minori

Come si può essere aiutati a far sì che gli anni della scuola siano proficui e sereni per i ragazzi, le famiglie, gli insegnanti?

FM3

Sportello di ascolto per ragazzi
Consulenza agli insegnanti
Spazio giovani
Sostegno nello studio

È possibile aiutare ragazzi usciti troppo presto dalla scuola ad entrare in rapporto con il mondo del lavoro?

FM4

Formazione professionale con tirocini presso aziende

Come si può tutelare la crescita di un bambino o di un ragazzo, di una bambina o di una ragazza, se vivono in condizioni problematiche?

FM5

Tutela minori
Sostegno educativo
Assistenza Domiciliare Minori
Affido familiare

Posso essere aiutato ad affrontare difficoltà di coppia?

FM6

Consulenza familiare

S servizi per stranieri

Posso essere aiutato ad integrarmi in questa comunità, se sono straniero?

S1

Sportello informativo
Mediazione culturale

A servizi per anziani

Come faccio se non ho abbastanza soldi per far fronte ai miei bisogni o a quelli dei miei cari?

A1

Contributo "buono anziani"

Come faccio a spostarmi fuori casa se ho bisogno di essere accompagnato?

A1

Servizio trasporto

Che possibilità ho di avere momenti di svago e periodi di vacanza insieme ad altri ed in modo sicuro, se non ho più le energie per organizzarmi da me?

A2

Vacanze al lago o in montagna

● Come faccio se proprio non posso più offrire ad un familiare non autosufficiente l'assistenza di cui ha bisogno?

A3

Assistenza domiciliare
Centro diurno integrato
Casa di riposo

● Come posso ricevere aiuto a domicilio, se non sono in grado di cavarmela da solo nella cura di me stesso o della mia casa?

A4

Assistenza domiciliare

D servizi per disabili

● Come faccio ad ottenere il riconoscimento di disabilità di un mio familiare, così da tutelare meglio i suoi diritti ed ottenere aiuto?

D1

Informazioni sulle pratiche necessarie

● Come faccio ad aiutare mio figlio o un mio familiare, se mostra gravi disturbi del comportamento?

D2

Centro psico-sociale
Accompagnamento al Centro

● Se ne ho bisogno per me o per un familiare disabile, come posso procurare degli ausili? C'è modo di farseli prestare?

D3

Servizio prestito ausili

● Come posso ottenere un aiuto per accudire a casa un figliolo con una disabilità grave?

D4

Assistenza domiciliare
Servizio domiciliare educativo

● Se ho un bimbo con disabilità, come posso facilitarne l'inserimento al nido?

D5

Inserimento e sostegno educativo all'Asilo nido

● Come si può facilitare la frequenza scolastica di un bambino o di un ragazzo con disabilità?

D6

Sostegno scolastico

● Cosa potrà fare dopo la scuola media una ragazza o un ragazzo con disabilità? Che servizi potrà frequentare?

D7

Formazione all'autonomia
Centro socio educativo

Come si può facilitare la ricerca di un lavoro da parte di un disabile?

D8

Servizio inserimenti lavorativi
Borse di lavoro

Come faccio se ho difficoltà a sostenere le spese per accudire un familiare disabile?

D9

Contributo "buono handicap"

Come faccio se proprio non posso più offrire ad un familiare disabile l'assistenza di cui ha bisogno?

D10

Comunità protetta